

È il primo autore di quel paese a pubblicare da noi “Malesia Blues” da Melbook

Una black comedy grottesca, a tratti convulsa, politicamente scorretta quel tanto che basta, ambientata a Kuala Lumpur, esotica capitale della Malesia. Questo è quanto propone Brian Gomez nel suo romanzo di esordio *Malesia blues* (Metropoli d'Asia, pp. 320, 14,50 euro, trad. Giovanni Garbellini), presentato alle 18 da Melbook (via Rizzoli 18) dallo stesso autore con Andrea Berrini e Silvia Vignato. Primo narratore malese a essere pubblicato in Italia, Gomez è un giovane giornalista e blogger che si intuisce ha molto letto e sa bene come far funzionare il racconto per non perdere l'attenzione del lettore. Sa anche come mostrare una nazione e

una città asiatica odierne dove regna il melting pot delle razze e il partito al governo controlla l'informazione. Colpisce questo in *Malesia blues*, come l'incrocio di vite fra il musicista disilluso Terry Fernandez e la prostituta thailandese Ning Devil Somprasong, i vari omicidi che spezzano la trama, la sapidità di una fuga dal matrimonio con la figlia del ministro della cultura malese o l'ossessione verso i complotti di un taxista indiano (citazione del Mel Gibson di *Cospiracy theory?*). Gomez tratteggia la Malesia utilizzando i personaggi, caricando le loro azioni di ironia. La trama viaggia spedita, ma professionalmente silenziosa, per non disturbare. (sr)

